

R. BIBLIOTECA
DI PARMA.

Amico mio Amo
In questo punto mi manda Pioca Ladri la lettera
de 28. Giugno, rispondo subito, temendo che
il monserrato sp' aqua sopravenga cui tenir
il tempo di poterlo fare.
Sono infinito del propresso stato di salute che sei
nudice affittagli e ne deploro l'acquimazione
badissime. Io comincio a sentire qualche
miglioramento alle mie gambe, che ibague
di aquasanta fanno un buon effetto. Il rimedio
è un po' lungo ma preciso. Cammino suza
battone, benché 20 picando nypo io. Tutte le
altre funzioni animali vanno bene grazie adio.

Sono più impazienti di Lei per il nostro viaggio
che quodlibet adire se darò presto alcun'outra
per l'abrigativa delle correzioni; ma l'uomo
abbraccia troppo facilmente e in molte cose bisogna
compatirlo per le sue circostanze. Per il Catullo
non mi farà il mezz'anno inizio, vedro di
mandare il testo lassettimana intrante.
Percio che signora da vita divulgata di
ffendo donato io vedo che basterà copiarla
e qualche buona edizione qualunque, come
per esempio d' aquella del Leyre, forse conversa
mutare carattere secondo l'origine d'hera
meglio.

Sarà contento laguno di non essere feduciario.

l'uomo el s'appa onoratappo ed a molta iugurzione,
ma contento disceppo aborisse il pigiare,
ed abipogno dipinte per muoversi. Vedo cosa
unividente sul Duado illudia elo communis-
mero adci. bisognalvarsi dala ferale dijorni
in Cartas suora per spaga, non ne uno idca,
elestimano uenu che iubuonatata. Questo
grutto non opererato suora nella mia
Arabia.

O letto ad dr. Cagol l'articolo della dilettissima
Molo riguardo, cui e' restato molto contento. La
sua appologia m'predi un eterno indiavo a
Ganetti. mollo più essendosi pubblicato al
^{l'opratto dello sua opera}
tempo istesso, che il tale p'udente afatto